

Cinzia Prencipe: a discrete presence, an astonishing bravery

DVM, 1967-2014

Dr Vincenza Annunziata Prencipe, Cinzia for her friends and colleagues, passed away.

She passed away quietly, discretely, in the same way she lived her life, after a long and painful sickness to which she never bowed.

With an absolute pride she kept working for as long as possible, making of her work her reason for living, the source of her strength and of her energy to fight an unrelenting destiny, which did not gave her a second chance. The Institute was always a second family, a home, to Cinzia. This has been the case since the very same moment she began working here, as a young researcher at an early stage of her career. She never stood back or denied her support to any of her colleagues and was always keen to share her research results, her passion and determination for the scientific truth.

Within our Institute, Cinzia was always reliable, a source of scientific knowledge as well as of wise advices.

With discretion and determination she carved her career achieving important goals, which at the same time also allowed the Institute to gain visibility and respect both at national and international levels.

With her departure, the candle of her knowledge and wisdom, which led her life and her career, burned to soon.

We lost a generous person, who devoted time and efforts to all of us, who never denied help and support to her friends and colleagues.

Thank you Cinzia, thanks for having accompanied us on this road and for having followed your dreams in a lab, our lab. Thanks for having shown us, especially during your illness, your braveness and commitment, making of your sense of human dignity a model for all of us. You have been an example of will power and stubbornness, which none of us will ever forget.

Cinzia Prencipe: una presenza discreta, un coraggio ostinato

DVM, 1967-2014

È venuta a mancare la Dottoressa Vincenza Annunziata Prencipe.

Cinzia per tutti i colleghi e gli amici.

È andata via in silenzio, quasi in punta di piedi com'era suo costume vivere, dopo una lunga e dolorosa malattia alla quale non si è mai voluta piegare.

Con orgoglio ostinato è rimasta con noi fino a quando ha potuto, facendo del lavoro una ragione di vita, una fonte di forza e di energia per combattere contro un destino inesorabile che non le ha consentito una prova d'appello. Per Cinzia l'Istituto è sempre stato la sua seconda famiglia, la sua casa. Sin da quando è arrivata, giovane ricercatrice all'inizio della carriera, non si è mai risparmiata, non ha mai negato le sue energie e ha sempre messo a disposizione di tutti noi il suo studio, la sua passione, la sua determinazione ad arrivare sempre fino in fondo.

Cinzia è sempre stata una certezza, una fonte di conoscenza, un giudizio pacato, una risposta sicura.

Con discrezione e determinazione allo stesso tempo, ha cercato i suoi spazi, ha raggiunto i suoi traguardi e con lei l'Istituto ha potuto guadagnarsi la stima, la fiducia e la credibilità che servono per dialogare a livello nazionale e soprattutto internazionale.

Con la sua scomparsa si spegne una luce, la luce della conoscenza e della saggezza che hanno sempre guidato le sue scelte e il suo percorso.

Se ne va anche una persona generosa, che ha voluto dedicare tempo e fatica a tutto e a tutti, senza mai tirarsi indietro, senza mai dire di no, senza mai anteporre le proprie priorità.

Grazie Cinzia, grazie per aver fatto tanta strada con noi e per aver inseguito i tuoi sogni tra le mura di un laboratorio, il nostro. Grazie per aver fatto della tua dignità soprattutto nella malattia, un modello di coraggio e impegno, un esempio di volontà e caparbietà che resteranno per noi un insegnamento.